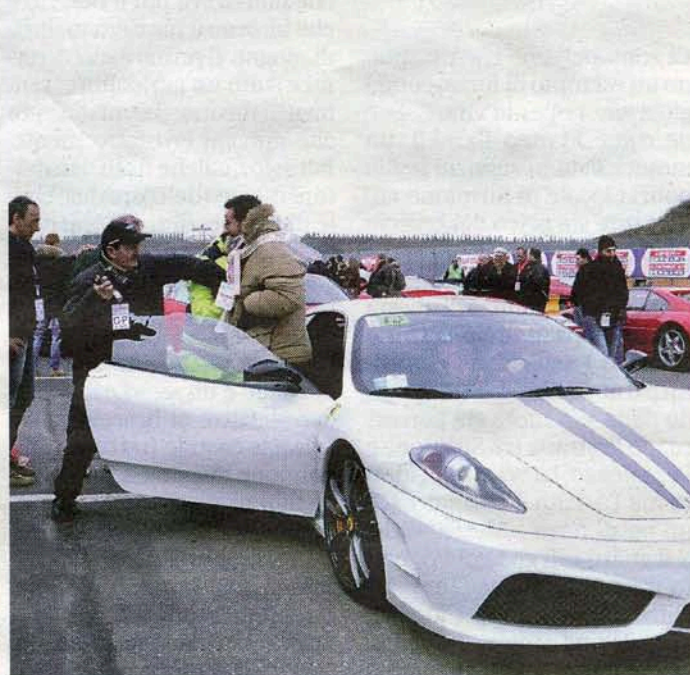


CASTREZZATO. All'autodromo di Franciacorta

Supercar e piloti: un giorno da sogno per ospiti speciali

Brividi in pista in tutta sicurezza
per un centinaio di persone disabili



Un momento della speciale manifestazione motoristica

C'erano Ferrari, Lamborghini, Porsche, Mercedes; ma anche una trentina di autovetture da rally. E c'erano piloti professionisti (come Marco Caldani, Alex Caffi, Emanuele Moncini, Mattia Piovani) e amatoriali. Il tutto nell'autodromo di Castrezzato; ma non per una corsa: automobili da sogno e conduttori, ieri, erano a disposizione per tutta la giornata di un centinaio di persone diversamente abili di tutte le età (il più giovane aveva 4 anni il più anziano 70).

Erano lì per la manifestazione ideata, a Darfo, dall'associazione «Insieme per un sorriso»: un evento che ha richiamato oltre 700 spettatori e creato contemporaneamente un incontro con i motori da passerella e con la quotidianità di problemi che spesso portano all'isolamento e, forse, rendendo difficile anche sognare.

Decine di piloti e tutto lo staff dell'autodromo di Franciacorta hanno offerto agli ospiti la possibilità di vivere l'ebbrezza della velocità in assoluta sicurezza, regalando corse di qualche minuto persi-

no a bordo di alcune stepitose Ferrari «F40». La direzione del circuito di Castrezzato ha insomma permesso a una ventina di associazioni che si occupano di handicap di incontrarsi in un ambiente davvero diverso dal solito, e tra i passeggeri domenicali, accompagnato dai genitori che hanno dato vita all'associazione «Amici di Samuel», c'era anche Samuel Pelliccioli, che quattordici anni fa, in seguito a una congestione, cadde sull'asfalto alla guida della moto con la quale stava andando al lavoro.

«Samuel oggi zoppica ma cammina - ha raccontato il padre Stefano -, tanto che abbiamo anche partecipato alla "Stramilano". Allora, era il 15 febbraio, il casco gli salvò la vita ma per lo svenimento strisciò per metri sull'asfalto finendo in coma. Aveva 22 anni: in pericolo di vita per 45 giorni e poi in coma si risvegliò dopo otto mesi dicendo "domani si parte". Poi il silenzio per altri due anni. Oggi, grazie anche all'associazione i suoi progressi sono lenti ma costanti». ♦ .G.C.C.